



ASSISI

XXXIV

CONCERTO DI NATALE

BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO  
SABATO 14 DICEMBRE 2019





### Saluto del Custode del Sacro Convento di Assisi Padre Mauro Gambetti

Presidente Mattarella, Signori Cardinali e Vescovi, Signor Ministro degli Interni, in rappresentanza del governo in questa importante circostanza, autorità civili e militari, amici e quanti ci seguite da casa, accogliete il saluto di Frate Francesco: *il Signore ti dia pace!*

Il recente rapporto annuale del Censis sulla situazione sociale dell'Italia ha evidenziato la crescente insicurezza, l'ansia e la sfiducia dilaganti in larghi strati della popolazione, insieme a quello che appare oramai un lento e inesorabile declino demografico, del welfare e delle opportunità di lavoro, congiunto alla grave difficoltà del sistema educativo. Tra le righe del rapporto appare anche qualche barlume di speranza, ma soprattutto emerge chiaramente che siamo un popolo in crisi, disaffezionato alla politica e alla ricerca di quello che, di volta in volta, può sembrare l'*uomo forte* del momento cui affidarsi.

Sono rimasto colpito e mi son posto diversi interrogativi. Su quali fondamenta poggia la speranza della nostra gente? Perché si è creato un diffuso senso di rassegnazione? Come mai gli italiani prendono le distanze dai processi democratici?

Innanzitutto, mi pare che vi sia una contaminazione negativa negli stili di vita collettivi, un *effetto domino* che sempre più frequentemente prende le mosse da forme di violenza verbale e fisica, da diffamazione e calunnie, e da mistificazioni interessate della realtà. È legittima la disseminazione di tale marciume? D'altro canto, esiste un'Italia che continua a credere nel valore della famiglia, tutela la vita in ogni sua forma e si spende per educare, che promuove la libertà di coscienza e il confronto dialettico; esiste un'Italia che garantisce la dignità del lavoro e valorizza le differenze, che promuove la crescita economica e la sente inseparabile dalla cura dei deboli e dei bisognosi. Non sappiamo se gli italiani che condividono questa cultura siano tanti o pochi, ma sappiamo che esistono: siamo tutti noi meticci, esito mirabile di mille mescolanze che hanno interessato la penisola da Sud a Nord; siamo noi che non ci dividiamo più in base alla razza, al partito o alla religione; siamo noi emigranti, che viviamo in territori di altre nazioni e magari abbiamo un'altra cittadinanza; siamo noi che non abbiamo paura di essere accoglienti e aperti al mondo. Non merita di essere promossa questa cultura?

In secondo luogo, ho l'impressione che l'oblio (o l'ostracismo) dalla vita pubblica dell'orizzonte della trascendenza stia provocando la perdita di libertà delle coscienze, l'offuscamento dei valori cui aderire e la drastica riduzione delle prospettive sul futuro. Si sta smarrendo la visione etica che ha coeso un intero popolo dopo i travagliati percorsi dell'Unità d'Italia e delle due grandi guerre. Di tale visione è espressione la nostra Costituzione: credenti e non credenti ricostruirono l'Italia intorno a valori e ideali condivisi da tutti; i nostri padri e le nostre madri riuscirono a portare il peso dell'invetrata ideologia fascista e della minacciosa ombra del sovietismo, e restituirono dignità al popolo italiano.

Il concerto verrà trasmesso  
da Rai1 il 25 dicembre alle ore 12,30





Le mancanze di rispetto nei confronti della Costituzione, delle autorità elette e dei più anziani affievoliscono la grammatica dell'identità nazionale. Siamo profondamente feriti nella coscienza civica dalla barbarie culturale che sta debordando, anche ai livelli che ancora vorremmo considerare più alti. Per asserire la propria identità di italiani non c'è bisogno di urlarla, di sventolarla o di chiudersi: così fanno i bambini. Il Parlamento è per antonomasia il luogo dell'ascolto, del confronto costruttivo, della ricerca del bene comune: vorremmo che fosse nuovamente esempio di dialogo, in particolare per i più giovani. Solo così il nostro popolo potrà ancora esercitare il proprio diritto di sovranità, senza sven-derlo all'*uomo forte* di turno.

Noi cerchiamo uomini umili e saggi per governare, che non amino il protagonismo dei narcisisti, non facciano continuamente propaganda e si pongano in modo garbato. Cerchiamo persone salde in se stesse e non in virtù dei consensi, capaci di dialogo, di ponderazione e di creatività. Come Liliana Segre che, nonostante gli atti di sgarbatezza e di odio di cui ancor oggi è vittima, continua ad illustrare "la Patria con altissimi meriti in campo sociale". A lei va il nostro omaggio.

E a tutti i governanti e reggitori dei popoli, Francesco stesso rivolge ancora queste parole: «Considerate e vedete che il giorno della morte si avvicina. Perciò vi prego con tutta la riverenza di cui sono capace, che a motivo delle cure e preoccupazioni di questo mondo, che voi avete, non vogliate dimenticare il Signore né deviare dai suoi comandamenti».

Dopo aver consegnato la "Lampada della pace" a Juan Manuel Santos, ad Angela Merkel e ad AbdAllah II di Giordania, oggi siamo onorati e fieri di consegnarla a un italiano come Lei, Presidente Sergio Mattarella. Con questo gesto simbolico, vogliamo additare soprattutto ai giovani, per Suo tramite, un testimone credibile della politica e delle istituzioni chiamate a promuoverla.

La Sua guida luminosa e umile ci consente di alimentare la fiducia e la speranza di vedere ancora un'Italia umana, di poterla costruire insieme. Grazie Presidente!

In Lei riconosciamo un presidio dei principi costituzionali e democratici dell'Italia, improntati al confronto e al dialogo con tutti. Siamo confortati dal Suo vigile impegno indirizzato a prevenire tutte le forme di odio, di sopruso e di egoismo che minacciano la sicurezza e la pacifica convivenza nel nostro Paese. E condividiamo il Suo continuo richiamo al senso di appartenenza, a *sentirsi comunità* di uomini e donne che aderiscono a valori, prospettive, diritti e doveri volti a promuovere una società più libera, giusta e fraterna, che consenta l'integrale sviluppo umano di ogni persona.

Come ci ha ricordato Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata mondiale per la pace di quest'anno, in questi tempi il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno di fraternità. «Oggi più che mai, le nostre società necessitano di "artigiani della pace" che possano essere messaggeri e testimoni autentici di Dio Padre che vuole il bene e la felicità della famiglia umana». Operiamo tutti insieme per la promozione di quei Valori che danno piena dignità all'uomo e compiutezza di vita alla società!

Pertanto, con la *Lampada della pace*, Le consegniamo anche il sogno di Francesco e di questa Comunità del Sacro Convento, il sogno della fraternità universale, certo utopia, ma utopia che aspira a farsi progetto comune: siamo certi che continuerà a promuoverla in Europa e nel mondo.

Dio La benedica!

**Anna Tifu, *violino***

**Massimo Ranieri**

**Marco Braitto, Ercole Ceretta, *trombe***

**Coro di voci bianche  
"I Piccoli Musicisti"**

Direttore  
**Mario Mora**

**Coro maschile del  
"Coenobium Vocale"**

Direttore  
**Maria Dal Bianco**

Direttore  
**Steven Mercurio**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**





*CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA "LAMPADA DELLA PACE"*  
 WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791) *Ave verum*

\* \* \*

FRANZ XAVER GRUBER (1787-1863) *Stille Nacht*  
 (Orch. Giancarlo Gazzani)

CAMILLE SAINT-SAËNS (1835-1921) *Oratorio de Noël*  
 Preludio - Gloria in Altissimis Deo

RIZ ORTOLANI (1926-2014) *Lauda di San Francesco*  
 (Arr. Mauro Zuccante)

ANTONIO VIVALDI (1678-1741) *Concerto in do magg. per due trombe,  
 archi e B.C.*  
 Allegro - Grave - Allegro

MASSIMO RANIERI *Che notte è...*  
 (Arr. S. Mercurio)

JULES MASSENET (1842-1912) *Méditation da Thais*

DAN FORREST (1978) *The first Noel*

LEOPOLD STOKOWSKI (1882-1977) *Musica natalizia tradizionale slava*

JOHN RUTTER (1945) *Star Carol*

ALFONSO MARIA DE' LIGUORI (1696-1787) *Quando nascette Ninno*

PABLO DE SARASATE (1844-1908) *Fantasia da concerto su temi  
 della Carmen*

JOHANNES BRAHMS (1833-1897) *Danza Ungherese N. 6*

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759) *Ouverture, Piva e coro "For unto us a  
 Child is born"*  
 Da *The Messiah* HMV 56





Giotto - Natività di Gesù - Assisi, Basilica Inferiore di San Francesco

### Non dimentichiamo le nostre tradizioni...

In questi giorni Papa Francesco si è recato a Greccio e nel suo messaggio ai fedeli desidera “sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza”.

Anche noi francescani accogliamo l’invito fatto dal Pontefice ed ecco che il “Concerto di Natale”; altro non è che un tentativo di annunciare l’evento della **nascita di Gesù**, il mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia.

Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati, attraverso i brani musicali che verranno proposti da parte dell’Orchestra Sinfonica della RAI, a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall’umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Nel ricco programma che ci viene offerto sono raccolti una serie di brani che spaziano per autori di diversa provenienza geografica, genere e stili: merita una menzione particolare la forma musicale denominata “**lauda**”. Queste *laudes* furono inizialmente basate su testi in latino, ma una svolta decisiva e di grande popolarità si ebbe nell’adozione della lingua volgare. È certamente a San Francesco d’Assisi (1182-1226) che va attribuito il merito dei primissimi esperimenti di annunciare la nascita di Cristo “attraverso” un canto religioso interamente in volgare: le sue *Laudes Creaturarum*, componimento in volgare umbro (noto anche come Cantico delle Creature o Cantico di Frate Sole) costituiscono un importante esempio del nuovo genere. La lauda, cantata pubblicamente nelle vie e nelle piazze, esce dunque dall’ambito ristretto delle confraternite e, grazie all’uso del volgare, diventa un efficace mezzo di annuncio di fede per il popolo. Il messaggio di rinnovamento spirituale promosso da San Francesco e dagli altri ordini mendicanti si diffuse con grande rapidità, alimentando la nascita di un rinnovato fervore religio-





so, visto che la popolazione dell'epoca era ben disposta ad accogliere parole di pace e di speranza, in un contesto storico, quello degli inizi del Duecento, continuamente turbato da violente lotte politiche, guerre, gravi disagi materiali e morali. Gli argomenti trattati nella raccolta del celebre Laudario di Cortona spaziano tra quelli di tipo mariano, in prevalenza, a ricorrenze liturgiche durante dell'anno liturgico (Natività, Epifania, Pasqua, Pentecoste) e laude di devozione nei confronti di alcuni santi come San Francesco, Sant'Antonio di Padova, San Michele.

È veramente difficile commentare canti come **Astro del ciel (Stille nacht)**, di Franz Xaver Gruber, poiché tutti gli anni è presente nella maggioranza dei programmi musicali natalizi, ma più difficile sarebbe parlare del Natale se non fossimo supportati da queste melodie intramontabili che ci aiutano a comprendere, senza grandi spiegazioni, che il Natale è pace, gioia, serenità.

**Star Carol**, composto da John Rutter nel 1972, è un canto di Natale inglese, tradizionale sia nella forma, con una serie di strofe ognuna seguita da un semplice ritornello, sia nell'argomento, con la citazione del Bambino Gesù nella mangiatoia, l'annuncio degli angeli e l'adorazione dei pastori. Particolarità del brano è che sia le strofe che il ritornello si concludono ogni volta con l'invito ad andare a Betlemme per adorare Gesù Bambino.

La musica Johannes Brahms – compositore, pianista e direttore d'orchestra tedesco – è orientata a un vivido sinfonismo e segnata dal sistematico spirito di rivisitazione della struttura compositiva e si accompagna a una tendenza a prediligere la spontaneità dei tratti della musica popolare viennese e ungherese. Nel 1852, il musicista diciannovenne, iniziò la composizione delle **Danze Ungheresi** per puro diletto. Il lavoro continuò sino al 1869 quando a Bonn l'editore Simrock pubblicò i primi due quaderni (senza numero d'opus) che raccoglievano le prime dieci composizioni.

**L'Oratorio di Natale** di Camille Saint-Saëns (1835-1921) è un grande "affresco" musicale nel quale prevalgono le tinte tenui e delicate, a tratti sfumate, tipiche della tavolozza sonora riconducibile alla tradizione francese tardoromantica, quelle che il compositore ha prediletto lungo tutto l'arco della sua vita, costellata di successi ottenuti come autore di sinfonie, concerti, suite orchestrali (come il cele-

berrimo "Le carnaval des animaux") e opere teatrali (su tutte "Samson et Dalila"). **"Quanno nascette Ninno"**, lauda natalizia chiamata anche con il nome di "Pastorale", fu scritta in lingua napoletana nel dicembre 1754 a Nola in provincia di Napoli da Sant'Alfonso Maria de' Liguori, prima persona a usare il napoletano per comporre canti religiosi. In origine il canto si chiamava *"Per la nascita di Gesù"*, nome con il quale nell'anno 1816 venne pubblicato.

Il **"Messiah"**, oratorio in lingua inglese composto da Georg Friedrich Händel nel 1741 su testo poetico ripreso dalla Bibbia di Charles Jennens, è strutturato in tre parti: la parte parte fa proprio riferimento al Natale; la nascita di Gesù, ivi contenuta, è annunciata dal profeta Isaia e seguita dall'annuncio ai pastori come unica scena di un Vangelo.

Il brano per violino e orchestra **Meditation** da **"Thaïs"** del compositore francese Jules Massenet è un *entr'acte* tra la scena in cui si svolge l'incontro tra Thaïs e Athanaël e la decisione della donna di lasciare la sua precedente vita per consacrarsi unicamente al Signore. La musica intende dar conto del suo travaglio interiore che la sta portando a maturare una scelta decisiva. Massenet indica il brano come *Andante religioso* nel senso che esso deve essere in grado di rendere musicalmente l'emozione della conversione di un'anima alla volontà di Dio.

Padre Giuseppe Magrino  
Maestro di Cappella  
nella Basilica Papale di San Francesco





## Identità e inclusività, la bellezza del Natale

La stella cometa e il suo cielo, pastori, fornai, bambini, “tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti diventano partecipi del mistero”. È così che nasce la tradizione voluta da Francesco d'Assisi che a Greccio nel 1223 volle rappresentare “il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello”.

Due tra tanti aspetti emergono dall'iniziativa di Bergoglio a Greccio: identità e inclusività. Una iniziativa accompagnata dalla visita in un luogo fortemente simbolico e da una Lettera. Ciò per rendere forte quello che vuole dirci. Una specie di sottolineatura in rosso. La stessa che emergerà il prossimo marzo, ad Assisi quando il Papa si recherà nuovamente per l'incontro Economy of Francesco, su un tema estremamente delicato.

Oggi da Assisi parte un messaggio, che attraverso i mass media e la Rai raggiunge milioni di italiani. L'anno scorso sono stati 2.248.000 di telespettatori con il 21,7% di share. Raggiungendo, oltre all'Eurovisione, anche il Giappone, il Sud America e la Corea del sud.

Francesco attraverso le note musicali non ci invita solo ad ascoltare, ma anche a fare. A fare il presepe nelle scuole, nelle case, nelle strade per affermare non solo la propria identità, ma anche la propria fede nel Figlio di Dio. Una tradizione che va di padre in figlio e che va alimentata di anno in anno. Una tradizione che tiene uniti grandi e piccoli, vicini e lontani. Ricordo ancora oggi quando da bambino aspettavo con ansia questi giorni per poter realizzare con i miei genitori e i miei fratelli il presepe. Rivivo ancora oggi l'emozione, la gioia, la spiritualità e la pace che provavo. Facciamo il presepe, facciamolo ovunque: nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze. È il segno che il Natale, la «festa delle feste» (come veniva chiamato da san Francesco), è vivo dentro di noi.

E una nuova melodia percorrerà e riannoderà i rapporti umani, le relazioni...

Fare il presepe è anche inclusività. Quella grotta, infatti, non ha una porta chiusa, ma aperta a tutti. Proprio i Magi venuti dall'Oriente ci dicono che è luogo d'incontro, di accoglienza, di relazioni non solo tra culture diverse, ma tra poveri e ricchi, tra santi e peccatori e soprattutto tra chi sogna e cerca un mondo a misura di Vangelo, a misura d'uomo...



Sovvengono i versi di Salvatore Quasimodo: “Guardo il presepe scolpito,/dove sono i pastori appena giunti/alla povera stalla di Betlemme./Anche i Re Magi nelle lunghe vesti/salutano il potente Re del mondo./Pace nella/finzione e nel silenzio/delle figure di legno: ecco i vecchi/del villaggio e la stella che risplende./l'asinello di colore azzurro./Pace nel cuore di Cristo in eterno;/ma non c'è pace nel cuore dell'uomo./Anche con Cristo, e sono venti secoli,/il fratello si scaglia sul fratello./Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino/che morirà poi in croce fra due ladri?”.

Un testo che, partendo dalla scenografia, conduce passo dopo passo ciascuno di noi a raggiungere i personaggi, a raggiungere il cuore e infine a lasciarci raggiungere dall'interrogativo, dalle domande che suscitano per chi le accoglie, la «svolta».

Un percorso, questo, che vorremmo vivere anche noi, per far sì che il tempo natalizio diventi anche il tempo di grazia, tempo di un nuovo Umanesimo. Un percorso per orientare il nostro cammino di viandanti un po' stanchi, di viandanti con il peso dei propri limiti, di viandanti che cercano il Senso vero della vita tra tanti non sensi. Di viandanti che spesso smarriscono la loro strada per ritrovarla continuamente e gustare le gioie vere, quelle che non lasciano l'amaro in bocca.

Quasimodo arriva a sottolineare come ci sia ancora un fratello che si scaglia contro il fratello; come ci sia ancora un pianto non ascoltato. Con san Francesco è possibile ascoltare quel pianto senza rimanerne indifferenti, è possibile la pace del cuore, se iniziamo ad avere uno sguardo nuovo che ci permette di scorgere nel volto dell'altro il volto del fratello, il volto di Cristo.

E se anche quel volto fosse sfigurato, in questo Natale vogliamo prendere in mano non l'arma del giudizio, ma quei primi panni poggiati ai piedi della greppia, per aiutare i nostri compagni di viaggio a lenire le ferite, ad asciugare il volto. E scopriremo la tenerezza di Dio celebrata da Francesco. Scopriremo la tenerezza di Dio vissuta con i nostri gesti.

Gesti che arriveranno, il 25 dicembre dopo la Benedizione Urbi et Orbi di papa Francesco, nelle case degli italiani, e non solo, per una rinnovata armonia.

In questo impegno comunicativo desideriamo ringraziare tutta la Rai: uomini e donne che lavorano con passione e dedizione; e chi ci sostiene in questo viaggio... fatto di sinergia e gioco di squadra per il bene di ogni uomo.

Padre Enzo Fortunato  
Direttore Sala Stampa  
Basilica Papale di San Francesco





**Giotto** - Il Presepe di Greccio - Assisi, Basilica Superiore di San Francesco

## Anna Tifu

Vincitrice nel 2007 del prestigioso Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest, Anna Tifu è considerata una delle migliori interpreti della sua generazione. Nata a Cagliari, ha iniziato lo studio del violino all'età di sei anni sotto la guida del padre e a suonare in pubblico a otto anni, vincendo il primo premio con Menzione Speciale di Merito alla Rassegna di Vittorio Veneto. A undici anni ha debuttato come solista con l'Orchestra National des Pays de la Loire e l'anno dopo, all'età di dodici anni, debutta alla Scala di Milano con il Concerto n. 1 di Max Bruch. All'età di quattordici anni vince il 1° premio al Concorso Internazionale Viotti Valsesia e nello stesso anno vince il 1° premio al Concorso Internazionale "M. Abbado" di Stresa. Si diploma appena quindicenne al Conservatorio di Cagliari con il massimo dei voti e la Menzione d'Onore. Ha studiato con Salvatore Accardo all'Accademia Walter Stauffer di Cremona e successivamente all'Accademia Chigiana di Siena dove, nel 2004, ottiene il Diploma d'Onore. Viene ammessa, all'età di diciassette anni, al Curtis Institute di Philadelphia dove ha studiato con Aaron Rosand, Shmuel Ashkenazy e Pamela Frank e successivamente si perfeziona a Parigi dove ottiene il Diploma superiore di concertista.

Si è esibita con alcune tra le più prestigiose orchestre nazionali ed internazionali: Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra della Fondazione Arena di Verona, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Simòn Bòlivar Orchestra del Venezuela, Stuttgarter Philharmoniker, Dortmunder Philharmoniker, Orchestra Filarmonica George Enescu e Orchestra della Radio di Bucarest, Orchestra da Camera Lituana di Vilnius, Münchener Kammerorchester, KZN Philharmonic di Durban, Orchestra Filarmonica d'Israele, Orchestra da Camera PKO di Praga, Orchestra Filarmonica del Qatar, al fianco d'importanti direttori, tra i quali Yuri Temirkanov, Gustavo Dudamel, Diego Matheuz, David Afkham, Juraj Valčuha, John Axelrod, Christoph Poppen, Justus Frantz, Hubert Soudant, Gèrard Korsten, Gabor Ötvös.





Recente è il suo debutto per la casa discografica Warner Classics, in duo con il pianista Giuseppe Andaloro.

Ha collaborato con musicisti come Maxim Vengerov, Yuri Bašmet, Ezio Bosso, Julien Quentin, Giuseppe Andaloro, Pekka Kuusisto, Mario Brunello, Michael Nyman, Boris Andrianov, l'etoile Carla Fracci, l'attore John Malkovich e Andrea Bocelli, il quale nel 2011 ha invitato Anna come solista ospite in numerosi concerti in Italia, Egitto e Stati Uniti.

Ha tenuto concerti in festival come il Festival del Sole di Firenze, il Festival de Musique de Menton, il Ravello Festival, il festival Al Bustan di Beirut e il George Enescu Festival dove è regolarmente invitata, oltre che presso celebri sale da concerto come la Scala di Milano, Auditorium Parco della Musica di Roma, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Sala Grande della Filarmonica di San Pietroburgo, Sala Čajkovskij della Filarmonica di Mosca, Konzerthaus di Dortmund, Konzerthaus di Berlino, Beethoven-Saal di Stoccarda, Teatro La Fenice di Venezia, Rudolphinum di Praga, Ateneo e sala Palatului di Bucarest, Madison Square Garden di New York, Staples Center di Los Angeles, Auditorium Simòn Bòlivar di Caracas.

Suona il violino Antonio Stradivari "Marèchal Berthier" 1716 ex Napoleone, della Fondazione Canale di Milano.



## Massimo Ranieri

Ovvero "il cantatore" come ama definirsi, è nato a Napoli e da bambino cantava lungo i vicoli o nei ristoranti della città. Da scugnizzo a idolo delle ragazzine e delle mamme di tutta Italia il passaggio fu un lampo grazie al successo di *Rose rosse*.

Subito dopo debutta sullo schermo con *Metello* (regia di Mauro Bolognini). Non ha ancora vent'anni e ha già vinto tutto: due *Cantagiro*, due *Canzonissima*, ma soprattutto ha già venduto più di quattordici milioni di dischi.

Ancora cinema con Mauro Bolognini in *Bubù* e *Imputazione d'omicidio* e con Alfredo Giannetti ne *La sciantosa* con Anna Magnani, fino all'indimenticabile interpretazione in *Salvo D'Acquisto*.

L'occasione di una sua seconda vita artistica nel teatro arriva nel 1975 da Peppino Patroni Griffi con *Napoli chi resta e chi parte* di Raffaele Viviani e da Giorgio Strehler nel 1981/82 con *L'anima buona di Sezuan* di Bertold Brecht. Continua il grande successo internazionale prima con *Barnum* nel 1983 e poi, in collaborazione con Maurizio Scaparro, *Varietà* e *Pulcinella* nel 1984/85 e nel 1985/86 e poi ancora nel 1991/92/93 con *Liola*.

Al Teatro Sistina di Roma, dal 1987 al 1989 vestirà i panni, che una volta furono di Domenico Modugno, in *Rinaldo in Campo*.

Nel 1988 vince il Festival di Sanremo con *Perdere l'amore*, brano che viene successivamente votato "Canzone del secolo".

Ancora teatro diretto da grandi registi: *L'isola degli schiavi* regia di Giorgio Strehler e *Le mille e una notte* regia di Maurizio Scaparro.

Arrivano poi gli ultimi due musical: *Hollywood - Ritratto di un divo* (storia d'amore tra Greta Garbo e John Gilbert) e *Il grande campione* che narra il rapporto burrascoso e tragicamente finito tra il pugile Cerdan ed Edith Piaf.

A questo punto della sua vita artistica vuole avvicinarsi di nuovo alla canzone napoletana "come era in origine". Inizia quindi la sua collaborazione con Mauro Pagani e nel 2001 pubblica l'album *Oggi o dimane* e torna in televisione su Rai1 con lo show *Siete tutti invitati... citofonare Calone*.





Ancora un'altra sfida, la regia di opere liriche: *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana* allo Sferisterio di Macerata. Nel 2004 al San Carlo di Napoli cura la messa in scena di *L'elisir d'amore* di Donizetti. Il 2006 è l'anno dell'opera di Verdi *La Traviata* al Teatro Verdi di Trieste. Nel maggio 2007 sempre con *La Traviata* prima a Tirana e successivamente di nuovo al San Carlo a Napoli.

A gennaio 2007 realizza su Rai1 quattro puntate dello show *Tutte donne tranne me...* e pubblica anche la sua autobiografia, per Rizzoli, *Mia madre non voleva*.

Nel suo spettacolo, con lo stesso titolo dell'album *Canto perchè non so nuotare... da 40 anni*, è in scena con un'orchestra di tutte donne ed un corpo di ballo sempre al femminile; lo spettacolo ha superato il record di settecento repliche e ha trionfato allo storico Teatro Olympia di Parigi con un tutto esaurito.

Per Rai1 realizza quattro commedie di Eduardo De Filippo: *Filumena Marturano*, *Napoli milionaria*, *Questi fantasmi* e *Sabato, domenica e lunedì*. Ancora su Rai1 il sabato sera con tre edizioni di *Sogno e son desto* tratto dallo spettacolo che Ranieri ha portato in tournée con grande successo.

Di nuovo a Teatro nel 2013/2014 con *Viviani Varietà* e nel 2016/2017 con *Teatro del porto* di Raffaele Viviani con la regia di Maurizio Scaparro. Sempre nel 2013 a luglio debutta al Teatro Romano di Verona con *Riccardo III* di Shakespeare nella duplice veste di protagonista e regista, con le musiche di Ennio Morricone. A marzo 2016 è il protagonista del film *La Macchinazione* nella parte di Pier Paolo Pasolini con la regia di Davide Grieco.

Altra sfida: Ranieri incontra il jazz con la produzione di Mauro Pagani e con musicisti come Stefano Di Battista, Enrico Rava, Rita Marcotulli e altri dello stesso calibro. Realizza due album: *Malia* e *Malia parte seconda*, un viaggio all'interno del variegato mondo partenopeo a cavallo degli anni Sessanta ma colorato dalle mille tinte del jazz.

A luglio 2016 con il suo spettacolo *Malia* apre il festival Umbria Jazz.

A maggio 2017 sono terminate le riprese del film *Riccardo va all'inferno*, che lo vede protagonista con la regia di Roberta Torre; una rilettura in chiave *musical* del *Riccardo III* di William Shakespeare, presentato, a maggio 2018, in concorso al Festival cinematografico internazionale di Mosca.

Ora in tour con i suoi due spettacoli *Sogno e son desto... in viaggio* e *Malia*.



## Marco Braitto

Diplomato al conservatorio di Bolzano, si perfeziona al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi nella classe del M° Pierre Thibaud dove si aggiudica il Primo Premio all'unanimità. Si è esibito come solista con l'Orchestra da camera di Mantova, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica di Roma e l'Orchestra della Toscana con la quale, insieme ad Alexander Lonquich, ha effettuato una tournée con il Concerto per pianoforte e tromba di Šostakovič. Ha tenuto inoltre masterclass per ottoni al Tanglewood Institute (Boston), Royal Northern College of Music (Manchester), Scottish College of Music (Glasgow), University of Toronto (Canada). Membro fondatore del Quintetto *GomalanBrass* con il quale si è esibito in Europa, Asia e America ed ha all'attivo cinque produzioni discografiche per Summit Records, Naxos e MeisterMusica. Vincitore del Primo Premio al Concorso Internazionale di Passau (Germania), dal 2003 è Prima Tromba dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Marco Braitto è un "Yamaha Performing Artist".

## Ercole Ceretta

Diplomatosi in tromba nel 1982 presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino sotto la guida del M° Renato Cadoppi, si perfeziona inseguito con Pierre Thibaud, Bernard Soustrot, Sandro Verzari, e al Saint Mary's College negli Stati Uniti con Jeff Silberschlag. Nel 1995 vince il concorso di seconda tromba presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con la quale ha partecipato a numerose tournée e registrazioni audio e video, suonando sotto la guida di direttori di fama mondiale quali Carlo Maria Giulini, Zubin Metha, Eliahu Inbal, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Rafael Frühbeck de Burgos. Ha partecipato, in veste di solista e con gruppi da camera, a vari festival internazionali tra Praga, Roma, New York, Torino, Londra e Washington. Svolge un'intensa attività concertistica come solista e come membro di gruppi da camera ed è tra i fondatori del Quintetto *GomalanBrass*. È stato docente presso i conservatori di Aosta, Torino, Cuneo, alla Scuola di Perfezionamento di Saluzzo e in numerose masterclasses.





## I Piccoli Musici

Il Coro I Piccoli Musici di Casazza (Bergamo) diretto fin dalla fondazione da Mario Mora, si è costituito nel 1986 espressione della Scuola di Musica omonima. Nella sua intensa attività artistica il coro ha collaborato con importanti Festival Corali Internazionali e ha partecipato a prestigiosi concorsi nazionali e internazionali classificandosi sempre al primo posto.

Ha partecipato a concerti trasmessi da Rai, Mediaset, Tv e Radio Svizzera; ha più volte eseguito con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai il Concerto di Natale trasmesso in Eurovisione dalla Basilica di Assisi.

Ha preso parte agli allestimenti di numerose opere liriche di autori classici e contemporanei; ha collaborato con: Ensemble Elyma nella Victoria Hall di Ginevra, Ensemble Delitiae Musicae di Verona, Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Parigi, Orchestra Stabile di Bergamo, Orchestra e Coro Sinfonico G. Verdi di Milano, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Filarmonica Festival Pianistico Internazionale di Brescia-Bergamo.

Per l'ONU ha cantato a Ginevra alla presenza dei rappresentanti di 186 nazioni in occasione del 10° Anniversario della Convenzione sui diritti dei fanciulli e a Milano alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel 150° dell'Unità d'Italia.

Numerose incisioni, pubblicate da diverse etichette: Fondazione "Guido d'Arezzo", Federazione Cori del trentino, Europa Cantat, Sony, Larus, Decca. Ha inciso opere di Mendelssohn e Britten e una raccolta di canti e melodie internazionali, dal titolo *Around the World* per le Edizioni Carrara di Bergamo, i *Vespri di Natale* di Willaert e una raccolta di canti natalizi per la Stradivarius di Milano, per la Feniarco una raccolta di canti per bambini e ragazzi dal titolo *Giro, Giro Canto 3*. Ultimo in ordine di tempo il CD *Nativitas - A Christmas Festival*.

Gli è stato conferito dalla Fondazione "Guido d'Arezzo" il premio internazionale alla carriera *Guidoneum Award*.

Il Coro I Piccoli Musici è Ambasciatore Culturale dell'Europa per la Federazione dei Cori dell'Unione.



## Mario Mora

Mario Mora ha studiato pianoforte, organo e musica corale. È fondatore (1986) e direttore artistico della Scuola di Musica, del Coro di voci bianche, del Coro giovanile e dell'Ensemble vocale femminile "I Piccoli Musici" con i quali svolge un'intensa attività artistica con concerti, incisioni, collaborando con Teatri, Orchestre e direttori quali Chailly, Gandolfi, Rilling, Garrido, Barshai, Flor, Tate, Marshall, Mercurio, Schreier, Morricone, Piovani, Eddins, Giménez. Ha tenuto corsi, convegni ed *atelier* nazionali e internazionali, sulla vocalità infantile rivolti a cori di bambini, direttori e insegnanti, in particolare l'*atelier Forever Classical* per Europa Cantat.

Con il Coro I Piccoli Musici ha ottenuto il primo posto in concorsi nazionali e internazionali, ed ha partecipato a concerti trasmessi da Rai - Mediaset - Tv e Radio Svizzera.

È stato premiato quale miglior direttore per particolari doti tecnico-interpretative al 29° e 51° Concorso Nazionale Corale di Vittorio Veneto, al 5° Concorso Corale Internazionale di Riva del Garda, al 26° e 28° Concorso Corale Nazionale di Quartiano, al 4° Concorso Corale Internazionale di Malcesine sul Garda.

È stato nominato da Papa Giovanni Paolo II *Cavaliere dell'ordine di San Silvestro Papa* per l'attività educativa e musicale svolta in favore dei ragazzi.

La Fondazione "Guido d'Arezzo" gli ha conferito il premio alla carriera *Guidoneum Award 2008*.





## Coenobium Vocale

Il Coenobium Vocale si è affermato in numerosi concorsi corali nazionali e internazionali con primi premi e gran premi nazionali. Nella sua intensa attività artistica il coro è stato invitato a tenere concerti in numerose città italiane, oltre che in Francia, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Svizzera.

Collabora frequentemente, nell'ambito di stagioni concertistiche, con enti e associazioni culturali quali il Teatro La Fenice di Venezia, la Fondazione Levi di Venezia, l'Università di Padova, la Società Filarmonica di Trento, il Festival MiTo Settembre Musica, il Festival Biblico, il Festival Crucifixus, l'Accademia Olimpica di Vicenza, l'Asiagofestival, l'Associazione Amici della Musica e la Società del Quartetto, l'Operaestate festival, il Festival di Musica Antica di Trento, il Festival Galuppi di Venezia, il Festival "In canto gregoriano" di Firenze.

Per la Fondazione Levi di Venezia e l'Università di Padova ha realizzato numerosi progetti tematici sulla Scuola Veneziana del Cinquecento con musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli, Giovanni Croce, Gioseffo Zarlino, Giovanni M. Asola e Claudio Monteverdi.

Inoltre ha realizzato opere monografiche e progetti tematici su G. Saverio Mercadante, Padre Davide da Bergamo, Giuseppe Sarto (Pio X) e opere di autori contemporanei, anche in prima esecuzione assoluta, quali Claudio Ambrosini, Giovanni Bonato, Domenico Clapasson, Zsolt Gárdonyi, Manuela Kerer, Paolo Ugoletti e Pierangelo Valtinoni.

Fra gli ultimi progetti realizzati per la Scuola Grande di San Rocco di Venezia, il concerto nella Sala Capitolare per il V° Centenario della nascita di Jacopo Tintoretto; il concerto per la Fondazione Levi di Venezia, edizione 2018, in occasione del quinto centenario della nascita di Gioseffo Zarlino; per Asiagofestival 2019, il concerto *Maestri della musica corale veneta tra Cinquecento e Seicento* per organico vocale e strumentale; la serata d'inaugurazione del Festival Biblico 2019.



## Maria Dal Bianco

Maria Dal Bianco è diplomata in composizione, in organo e composizione organistica, in musica corale e direzione di coro, e in prepolifonia. Già docente al Conservatorio di Cagliari, Bari, Torino e Brescia, insegna pratica organistica, modalità e canto gregoriano al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova.

Ha svolto attività concertistica come organista e ha collaborato con gruppi strumentali e vocali. Ha fatto parte della Commissione di Arte Sacra della Diocesi di Vicenza partecipando alla realizzazione del progetto di catalogazione degli organi storici della provincia.

Dirige fin dalla fondazione il Coenobium Vocale, con il quale ha ottenuto premi e riconoscimenti in concorsi corali nazionali e internazionali, tra cui premi per la migliore direzione ai Concorsi Nazionali di Quartiano e di Vittorio Veneto, svolgendo intensa attività concertistica in Italia e in Paesi europei.

È frequentemente invitata a far parte di giurie in concorsi corali nazionali ed internazionali.





## Steven Mercurio

### Direttore d'Orchestra

Per cinque anni Direttore Musicale del Festival di Spoleto e Direttore stabile della Opera Company di Filadelfia, Steven Mercurio ha collaborato a molti progetti discografici, arrangiamenti e film.

In teatro ha diretto più di quarantacinque opere in sei lingue diverse, ed è apparso sul podio di prestigiosi teatri tra cui i Teatri di San Francisco, Washington, Philadelphia, Seattle, Detroit, Opera Pacific, Florida Grand Opera, Pittsburgh, Dallas e Cincinnati, nonché la Monnaie di Bruxelles, Opera di Bonn, English National Opera, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Festival di Spoleto, Teatro Massimo di Palermo e Teatro Verdi di Trieste.

Mercurio si è esibito nel repertorio sinfonico con la London Philharmonia, la London Philharmonic, la London Sinfonietta, l'Orchestra Sinfonica di Vienna, Lussemburgo, la Philharmonia di Praga, le Orchestre Sinfoniche di Sydney, di Pittsburgh, New Jersey, Sacramento e San Diego. Ha diretto opere e pezzi sinfonici per diverse trasmissioni televisive, comprese la serie *Natale a Vienna* con l'Orchestra Sinfonica di Vienna per Sony Classical, in cui hanno partecipato i *Tre Tenori* nel 1999, e la trasmissione televisiva *American Dream - Concerto di Andrea Bocelli alla Statua della Libertà* sull'emittente pubblica PBS con l'Orchestra Sinfonica del New Jersey.

Ha diretto la prima statunitense di *Der Zwerg* di Zemlinsky per il Festival di Spoleto a Charleston e italiana per il Teatro dell'Opera di Roma; per il Festival di Spoleto, in Italia, ha diretto l'opera *Goya* di Menotti (registrata per l'etichetta Nuova Era), *Il Trittonico* di Puccini, *Wozzeck* di Berg, *Die Tote Stadt* di Korngold, *Il naso* di Šostakovič e la Sinfonia n. 1 di John Corigliano. A Torino ha diretto *A Streetcar Named Desire* di Andre Previn, a Palermo e Roma la prima italiana di *Lady in the Dark* di Kurt Weill, alla Staatsoper di Bonn un nuovo allestimento de *La Traviata*, alla English National Opera di Londra *La Bohème* e a San Francisco *Les Contes d'Hoffman*.

Incisioni recenti includono: *Il trovatore*, *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana* per Decca Records, e *Manon Lescaut* con il Teatro de la Maestranza di Siviglia.



Registrazioni di album solistici includono *Verdi Arias* con il soprano Daniela Dessì, *Romanze e Canzoni*, e un omaggio a Beniamino Gigli con il tenore Fabio Armiliato. La sua collaborazione con SONY Classics ha prodotto un gran numero di registrazioni tra le quali ricordiamo: *Christmas in Vienna* con Carreras, Domingo e Pavarotti, in CD e in video, nonché un CD con Chick Corea, vincitore del premio *Grammy*. Mercurio è attivo nel creare arrangiamenti per un gran numero di artisti di fama internazionale, compresi Andrea Bocelli, Plácido Domingo, Fabio Armiliato, Carl Tanner, Ben Heppner, Bryn Terfel, Marcello Giordani, Secret Garden e Sting.



Giotto - L'adorazione dei Magi - Assisi, Basilica Inferiore di San Francesco





## Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Dall'ottobre 2016 James Conlon è il nuovo Direttore principale.

Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e Direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato Direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato Primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra.

Altre presenze significative sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valerij Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmut Hänchen, Mikko Franck, Fabio Luisi, e Christoph Eschenbach.

Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Radio3) e televisivi (Rai1, Rai3 e Rai5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici. Esempio dal 2004 la rassegna di musica contemporanea Rai NuovaMusica.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali; dal 2013 ha partecipato anche ai festival estivi di musica classica organizzati dalla Città di Torino. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Tra gli impegni istituzionali che l'hanno vista protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato.



Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali (Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia) e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, per celebrare l'ottantesimo compleanno di Hans Werner Henze, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nell'ambito di Abu Dhabi Classics nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel novembre 2014, in Russia nell'ottobre 2015 e nel Sud Italia (Catania, Reggio Calabria e Taranto) nell'aprile 2016. Infine ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel dicembre 2016, nel 2017 ha suonato alla Konzerthaus di Vienna e nel 2019 al Festival Dvořák a Praga. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

L'OSN Rai ha partecipato ai film-opera *Traviata à Paris*; *Rigoletto a Mantova*, con la direzione di Mehta e la regia di Bellocchio, e *Cenerentola, una favola in diretta*, trasmessi in mondovisione su Rai1. L'Orchestra si occupa, inoltre, delle registrazioni di sigle e colonne sonore dei programmi televisivi Rai. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati cd e dvd. Molto articolata è anche la sua attività educativa, dedicata ai giovani e giovanissimi, con spettacoli, concerti introdotti dagli stessi musicisti e masterclass.





Sacro Convento di San Francesco



Con il patrocinio



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*



**Regione Umbria**

Con il sostegno di



L'addobbo floreale è offerto da



**CITTÀ DI VIAREGGIO**

